

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL NUOVO REPORT DELL'ASSOCIAZIONE ANALIZZA E COMPARA I DATI DELLE REGIONI ITALIANE

## SVIMEZ, DOVE VANNO LA CALABRIA E IL SUD CRESCITA DEBOLE E DIVARIO IN AUMENTO

SECONDO LE STIME, NELLA NOSTRA REGIONE IL TASSO DI CRESCITA SARÀ SOLO DELLO 0,8%, SEGUITO DA BASILICATA (0,7%) E MOLISE (0,5). IL PIL, POI, NEL PROSSIMO TRIENNIO SARÀ AL 3,5%: LO STESSO DI TUTTO IL MEZZOGIORNO

di ANTONIETTA MARIA STRATI

### L'OPINIONE / NINO FOTI



SERVONO ALTRI VOLI  
DI ITA AIRWAYS  
PER REGGIO

### AUTONOMIA



Vecchio Amaro del Capo

### TURISMO



UNINDUSTRIA CALABRIA INDICA  
LE PRIORITÀ PER SVILUPPO DEL SETTORE

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



MURACA (PD)  
MANCANO ANESTETISTI  
A OSPEDALE DI POLISTENA  
SERVONO MISURE URGENTI



AGOSTINELLI A VERONA  
INVESTIMENTI ASSICURANO  
CRESITA PORTO DI GIOIA



ARC PRESENTATI  
DUE NUOVI PRESIDI  
SLOW FOOD



ASQUILLACE AL VIA LA  
STAGIONE TURISTICA



AS. VINCENZO LA  
COSTA IL PREMIO  
OLEARIO GIANNOTTA



ALBERTO PRESTININI

Coordinatore Comitato Scientifico per il Ponte

l'aggiornamento del progetto del ponte sullo Stretto di Messina, abbiamo rilasciato all'unanimità parere favorevole. Le osservazioni, che in parte riprendono quelle del precedente Comitato Scientifico, non sono da intendersi in distonia con l'espressione di un parere positivo, ma riguardano aspetti da approfondire in sede di progettazione esecutiva, legati all'evoluzione delle conoscenze tecniche e dei materiali e all'evoluzione normativa in tutti gli ambiti di interesse. Il ponte è uno dei progetti più studiati al mondo con un patrimonio di dati formidabile e la ricerca continuerà fino all'apertura dei cantieri e durante tutta la fase realizzativa dell'opera.

IL NUOVO REPORT DELL'ASSOCIAZIONE ANALIZZA E COMPARA I DATI DELLE REGIONI ITALIANE

# SVIMEZ, DOVE VANNO LA CALABRIA E IL SUD CRESCITA DEBOLE E DIVARIO IN AUMENTO

Dove andrà la Calabria, se continua a registrare numeri bassi e negativi? La domanda sorge spontanea, leggendo i dati del report Dove vanno le regioni italiane della Svimez, in cui è emerso come il Pil della nostra regione, nel triennio 2023-2025, crescerà solo dello 0,40%, portando un esiguo contributo alla crescita del Sud.

All'incontro hanno partecipato Luca Bianchi, direttore generale della Svimez, Fedele De Novellis, partner Ref, Stefano Prezioso, vicepresidente Svimez, Alessandro Fontana, direttore del Centro Studi di Confindustria, Alessandra Faggian, docente di Economia applicata al Gran Sasso Science Institute.

Un dato, quello presentato dall'Associazione, che non si discosta troppo dalle previsioni provvisorie dell'Istat, che indicava a dicembre 2023 una variazione del Pil calabrese del 3,2%. Guardando il dato del Mezzogiorno, secondo le stime della Svimez, la Calabria in sostanza nel prossimo triennio raggiungerebbe la stessa cifra del Sud, ossia il 3,5.

Un dato preoccupante, considerando che la nostra regione ha tutte le carte in regola per essere motore di sviluppo del Mezzogiorno. Eppure, secondo le stime di Svimez, il tasso di crescita sarà solo dello 0,8%, seguito da Basilicata (0,7%) e Molise (0,5). Andando più nello specifico, la Calabria, per il prossimo triennio, contribuirà alla crescita cumulata del Pil dello 0,25% per le spese Pa, dello 0,04% per l'export, dello 0,37% con la spesa delle famiglie e dello 0,10% con gli investimenti.

di ANTONIETTA MARIA STRATI

Preoccupano, poi, i dati relativi sul valore aggiunto delle imprese strutturate, ossia multinazionali estere e italiane, gruppi domestici italiani, con i dati del 2020: è solo

ca - cui sono corrisposte reazioni altrettanto eccezionali delle politiche, sia quella fiscale che quella monetaria. Ciascun territorio ha risentito di tale instabilità in maniera diversa, a seconda del grado di esposizione a tali shock della



del 39,8% contro il 44,9% del Mezzogiorno e del 57,3% dell'Italia.

Anche per quanto riguarda gli addetti alle unità locali per mille abitanti, in Calabria se ne registrano solo 152,9 contro i 194,1 del Mezzogiorno e i 292,2 dell'Italia. Preoccupano, infine, i dati riguardanti il bilancio della popolazione residente: Quello complessivo è -149.056, quello migratorio -94.892 e quello naturale -54.164.

«Nel corso degli ultimi anni - si legge nel Rapporto - l'economia italiana, al pari delle altre economie europee, è stata sottoposta a una serie di shock straordinari - legati alla pandemia e alla crisi energeti-

propria struttura produttiva».

«D'altra parte, i differenziali di crescita fra le diverse macroaree sono stati nel complesso contenuti - viene spiegato - un risultato che in parte deriva dal fatto che alcuni shock hanno colpito settori presenti, pur in maniera non uniforme, sull'intero territorio nazionale, ma che può essere spiegato anche con le misure compensative adottate dalla politica di bilancio per sostenere le imprese e le famiglie che di volta in volta sono state colpite nelle varie fasi della crisi. In definitiva, nel corso degli

>>>

*segue dalla pagina precedente*

• SVIMEZ

ultimi anni, nonostante le difficoltà che hanno attraversato il sistema economico, le politiche hanno avuto successo nel prevenire un ulteriore allargamento dei divari territoriali».

«Dalla pandemia - continua il Rapporto - sono derivati effetti diffe-

crescita dell'occupazione, che è rimasta vivace, nonostante la decelerazione dell'economia. Tale andamento ha caratterizzato tutte le aree del Paese, ma è risultato più intenso nelle regioni del Mezzogiorno. I rincari dei prezzi osservati nel 2022 e nel 2023 hanno interessato con particolare intensità alcune componenti del panie-

spesa».

«Le prospettive sono caratterizzate da una fase di crescita molto debole - viene spiegato - in parte spiegata proprio dal percorso di normalizzazione delle politiche, monetarie e fiscali, che sta orientando le scelte dei Governi europei. Il 2023 è stato per l'economia italiana un anno di decelerazione, con una variazione del Pil modesta, prevista intorno allo 0,7 per cento che si declina, a scala territoriale, in uno 0,9 per cento nelle regioni settentrionali, dello 0,6 per cento nelle regioni del Centro, e allo 0,4 per cento nel Mezzogiorno. Le tendenze per il 2024-25 sono segnate ancora da ampi margini di incertezza».

«In questo contesto, il 2024 dovrebbe far registrare, sempre a scala nazionale - si legge ancora - una lieve contrazione rispetto all'anno precedente (+0,6%), seguita l'anno successivo da una modesta accelerazione (+1,1%). Eppure, questa crescita relativamente contenuta in buona parte dipende dall'implementazione del Pnrr, specie al Sud. Ci attendiamo che le tendenze delle principali ripartizioni territoriali mantengano dei differenziali fra le macroaree relativamente contenuti, come già osservato negli anni scorsi. Ad ogni modo, anche se la tendenza generale è una relativa vicinanza tra le varie circoscrizioni, questo non elimina alcune differenze strutturali andate consolidandosi nel corso del tempo».

«Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, al Nord, dovrebbero crescere di più, in particolare queste tre regioni quando riparte la domanda estera "giocano un'altra partita" rispetto al resto del Paese. Toscana e Lazio continuano ad allontanarsi da Umbria e Marche al Centro; anche il Sud al suo interno vede percorsi differenziati. Per certi versi, è qui che risiede la vera sfida del Pnrr: aggredire nei territori più in difficoltà da tempo quei



renziati sui settori manifatturieri. Alcune filiere hanno subito conseguenze permanenti, penalizzando soprattutto le regioni dell'Italia centrale. Anche i settori dei servizi privati sono stati caratterizzati da una elevata instabilità, in particolare nelle attività assoggettate alle misure di distanziamento sociale, quindi nei settori degli alberghi e ristoranti e negli spettacoli. Tali andamenti sono stati condivisi dalle diverse regioni, ma hanno naturalmente avuto impatti maggiori nei territori a vocazione turistica che, dopo essere stati più penalizzati dalle chiusure imposte a seguito della pandemia, hanno poi registrato una fase di recupero più vivace».

«Le risorse del Superbonus sono state assorbite in misura maggiore dalle regioni del Centro-Nord. Gli effetti del ciclo degli investimenti in costruzioni sulla crescita sono stati però maggiori al Sud, dato il peso più elevato delle costruzioni sull'economia. Un altro aspetto significativo delle tendenze recenti, a sua volta legato al ciclo delle costruzioni, è rappresentato dalla

re dei prezzi, come l'energia e l'alimentare, che incidono in misura maggiore sulle fasce di reddito inferiori. Una conseguenza è stata l'impatto maggiore degli aumenti dei prezzi sul potere d'acquisto delle famiglie del Mezzogiorno. Dalla fine dello scorso anno le tensioni inflazionistiche hanno iniziato a rientrare. Nel 2024-25 la riduzione dell'inflazione avrà effetti di segno opposto a quelli osservati nel corso del passato biennio, restituendo potere d'acquisto in misura maggiore alle famiglie delle fasce di reddito inferiori e ai territori più deboli del Paese».

La Svimez, poi, ha evidenziato come «la recente revisione del Pnrr ha ridimensionato gli investimenti pubblici e incrementato i contributi alle imprese; tuttavia, l'apporto delle risorse messe in campo resta significativo, specie nel Sud dove queste da sole contribuiscono per quasi due terzi alla spesa complessiva prevista in investimenti pubblici nel biennio 2024-2025. Molto dipenderà dalla capacità delle amministrazioni di portare a termine i programmi di



*segue dalla pagina precedente*

• SVIMEZ

nodi che ne ostacolano la crescita a saggi comparabili con le regioni più dinamiche. Interrompendo, così, la frammentazione dei percorsi di sviluppo regionali che si è consolidata da inizio millennio fino alla pandemia».

«Emerge, come è normale aspettarsi, una correlazione negativa piuttosto netta tra il tasso di crescita del Pil e l'indice di precarietà. Nelle regioni in cui la crescita è stata relativamente più intensa (Trentino Alto-Adige, Lombardia,

Emilia-Romagna, ecc.) l'indice di precarietà assume valori più contenuti, e viceversa (come in Calabria, Sicilia, Sardegna). La bassa crescita, quindi, agisce anche sulla qualità dell'occupazione, oltre che sulla quantità di lavoro attivata. A sua volta, ciò dà luogo a un feed-back sulla crescita stessa. In regioni nelle quali la domanda interna ha assunto un'importanza preminente nell'orientare la conjuntura, come quelle meridionali e/o del Centro, una maggiore quota di occupazione precaria implica una capacità reddituale aggregata

anch'essa relativamente minore. La spinta sulla domanda, in definitiva, ne risulta depotenziata». La Svimez, poi, ha voluto porre l'attenzione sul fattore demografico, «che ha acquisito un peso crescente nell'orientare la performance dei singoli territori, specie se valutata con l'indicatore Pil pro capite precedentemente richiamato. Questo indice, infatti, oltre a risentire della minore/maggiore capacità di produrre reddito è influenzato, per l'appunto, dalle fluttuazioni della popolazione, in particolare quella in età lavorativa». ●

## AUTONOMIA, IL CDX IN CONSIGLIO REGIONALE PRESTARE ATENZIONE ANCHE A MATERIE CHE NON RIENTRANO NEI LEP



**A**uspichiamo che si presti attenzione anche alle materie non rientranti nei 'Lep', che potrebbero essere subito devolute alle Regioni con le relative risorse strumentali e finanziarie». È quanto hanno detto i capigruppo del centrodestra in Consiglio regionale, Michele Comito, Giuseppe Neri, Giuseppe Gelardi, Giacomo Crinò, Giuseppe Graziano, Giuseppe De Nisi, nel corso di un incontro con il presidente Filippo Mancuso.

Per i consiglieri regionali, «assodato, nel disegno di legge votato dal Senato, il superamento dell'iniquo metodo della 'spesa storica' e l'individuazione e contestuale finanziamento dei 'Lep'», è necessario «che se per le materie (non 'Lep') - come la parte della sanità

concernente gli stipendi del personale, le infrastrutture, l'energia, le zone speciali, la portualità e il commercio estero - si agisse con immediatezza, mentre si darebbero ulteriori chance di crescita alle regioni del Centro e del Nord, si rischierebbe di frustrare le aspettative delle regioni del Sud».

«Siamo certi che i nostri riferimenti politici nazionali - hanno concluso - a partire dai parlamentari, ora che del progetto di legge sull'autonomia regionale differenziata se ne occuperà Montecitorio, si adopereranno affinché l'impegno di approvare una riforma che potrà consentire il superamento dell'Italia a doppia velocità anche per i diritti civili e sociali, vada a buon fine». ●

# SERVONO ALTRI VOLI DI ITA AIRWAYS A REGGIO



**L**a notizia di pochi giorni fa dell'attivazione, da giugno a settembre, del quarto volo di Ita Airways da Lamezia Terme verso Fiumicino, è sicuramente una risposta alla sempre più crescente domanda degli utenti che chiedono collegamenti diretti da e verso la Calabria rispetto alle più importanti città italiane, ma non può ritenersi una soluzione esaustiva. È necessario intensificare anche i collegamenti da e per Reggio Calabria quanto meno su Milano e Roma.

Non si tratta di alimentare campanilismi inutili, ma di guardare i dati di fatto. La Città Metropolitana di Reggio è quella più popolosa della regione, senza dimenticare il fatto che l'aeropporto è volano per lo sviluppo di tutta l'area integrata dello Stretto, con un bacino potenziale di oltre 1 mi-

di NINO FOTI

lione di passeggeri. È chiaro che un solo volo al giorno per Roma e Milano non può soddisfare le esigenze del territorio, ed è semplicemente inaccettabile anche per chi deve spostarsi per motivi di lavoro o di salute.

Ad oggi, inoltre, gli unici collegamenti con Roma e Milano hanno orari particolarmente scomodi che non consentono, ad esempio, di partire dalla Capitale e rientrare in giornata. Sono sorpreso e rammaricato, che nessun rap-



presentante istituzionale dell'area reggina evidenzi questa emergenza.

Nel corso dell'ultimo incontro organizzato al Comune di Reggio Calabria dalla Fondazione Magna Grecia, dedicato al sistema aeroportuale dello Stretto, è stato giu-

stamente riconosciuto il lavoro fatto per portare Ryanair ad operare sul Tito Minniti, ma lo stesso sforzo deve essere fatto per portare Ita Airways ad investire sull'aeroporto di Reggio Calabria. Non si può pensare, per evidenti ragioni logistiche dovute all'operatività delle compagnie, che Ryanair assicuri anche i collegamenti su Roma e Milano, né tantomeno che vi sia una differenziazione dell'offerta tale da individuare quello di Reggio Calabria come lo scalo destinato alle low cost.

Non ci sono alternative se, realmente, si crede nello sviluppo di quest'area, e francamente mi sembra un paradosso che si parli del Ponte sullo Stretto e anziché lavorare per dare impulso all'aeroporto di Reggio, magari attraverso servizi adeguati per raggiungere l'infrastruttura in modo agevole, si debba ancora discutere per riuscire a garantire il livello minimo accettabile dei collegamenti per una Città Metropolitana.●

[Nino Foti è presidente della Fondazione Magna Grecia]

# SEZIONE TURISMO UNINDUSTRIA INDICA LE PRIORITÀ PER SVILUPPO DEL SETTORE

**D**estagionalizzazione, promozione e commercializzazione, necessità di fare rete sono le priorità indicate dalla sezione Turismo di Unindustria Calabria, presieduto da Cristina Gazzaruso, nel corso della prima riunione del rinnovato Consiglio direttivo. All'incontro, che si è svolto presso la sede territoriale di Confindustria Cosenza, sono intervenuti il past president Demetrio Metallo, il vice presidente Luca Giuliano, i consiglieri Flora Fabiano, Giovanni Imparato, Fabio Rotundo e Alessandro Sirimarco, il direttore Rosario Branda e Monica Perri della struttura tecnica. Il settore turistico rappresenta un punto di forza dell'economia calabrese. Da un recente studio di Unioncamere e Isnart al 2023 risultano 18mila le imprese legate al settore turistico con 56mila posti di lavoro creati in Calabria.

«I dati sono molto favorevoli - commenta la presidente regionale del settore turistico di Confindustria Cristina Gazzaruso - perché il comparto mostra vitalità e dinamismo, ma si può e si deve fare molto di più. Occorre lavorare per cercare di allungare la stagione turistica e definire il brand Calabria, armonizzare le strategie di sviluppo della rete dei trasporti e delle infrastrutture con le azioni di marketing e promozione territoriale nei vari mercati».

«È davvero importante poter utilizzare in maniera mirata ed efficace i fondi comunitari a disposizione. La sostenibilità - ha continuato Cristina Gazzaruso - è uno dei motori fondamentali per la modernizzazione del turismo e le tecnologie digitali sono cruciali per la sua innovazione e il suo sviluppo. Anche a noi imprenditori è richiesto uno



sforzo ulteriore: si può e si deve fare tanto in direzione dell'innalzamento della competitività delle imprese e per la promozione dei servizi basati sulla sostenibilità ambientale, su digitalizzazione e innovazione».

L'auspicio è che «possa strutturarsi una crescita solida, costante e duratura. La strada è in salita, ma noi imprenditori calabresi siamo abituati a percorrere le salite più impervie. Con i colleghi del Consiglio Direttivo e della sezione che rappresentiamo intendiamo lavo-

rare per un sistema imprenditoriale che riscopra la voglia di investire e scommettere sul futuro». Gli interventi dei vertici della sezione turismo di Unindustria Calabria hanno arricchito l'analisi e le proposte, peraltro rappresentate ai tavoli istituzionali ed in particolare nel corso dell'incontro dedicato al tema, svoltosi nelle settimane passate presso la Cittadella regionale, prendendo spunto dall'articolato documento "Calabria. Destinazione turistica Unica" curato dalla stessa sezione. ●

La Sanità Calabrese si racconta.  
Le buone pratiche nelle  
aziende sanitarie e ospedaliere  
per una governance efficace delle cure

Responsabili scientifici  
Dott.ssa Maria Pompea BERNARDI  
Prof. Gerardo MANCUSO  
Rag. Giuseppe VARACALLI

Marzo 2024  
VENERDÌ 15  
Ore 08,30 - 17,00  
CATANZARO  
Sala Verde  
Cittadella Regionale  
Località Germaneto

Con il patrocinio di  
REGIONE CALABRIA  
FEDER SANITÀ

IMR consulting  
IMR srl  
Provider ECM N° 1344

# MURACA (PD): TROVARE SOLUZIONI URGENTI PER OSPEDALE DI POLISTENA



**I**l consigliere regionale del Pd, Giovanni Muraca, ha denunciato come «l'emergenza all'ospedale spoke di Polistena adesso è totale e il nosocomio rischia la paralisi per il totale fermo del blocco operatorio di Chirurgia, Ortopedia e Ginecologia», per questo servono «immediati da parte dell'Asp di Reggio e dello stesso Ufficio del Commissario per arginare l'attuale situazione di emergenza e arrivare a soluzioni strutturali per mettere a pieno regime l'ospedale di Polistena».

«Da tempo mancano gli anestesisti, ma fin qui si è riusciti a sopperire a tale lacuna attraverso convenzioni siglate con professionisti del Gom. I mancati pagamenti degli stessi, che vantano crediti per 8 mesi di prestazioni, hanno eliminato anche questa possibilità provocando una vera e propria emergenza», ha spiegato Muraca, rilanciando l'allarme dei primari Anastasio Palmanova (Chirurgia) e Antonino Laganà (Ortopedia) e fatto proprio dal professore e dirigente del Pd, Michele Galimi.

«Una nota interna - ha spiegato Muraca - ha infor-

mato i vertici dell'Asp di Reggio Calabria che, in queste condizioni, all'ospedale di Polistena potrà essere garantita soltanto l'attività di emergenza-urgenza. Il che renderà impossibile poter raggiungere gli obiettivi prefissati per il 2024, ma soprattutto mette a forte rischio il diritto alla salute dei cittadini che abitano il popoloso comprensorio. Una situazione insostenibile se si pensa che il solo reparto di Chirurgia all'ospedale di Polistena annovera circa 300 pazienti in lista d'attesa che vedranno ancora slittare i tempi per interventi fondamentali. E solo nella giornata di oggi sono stati annullati sette interventi programmati da tempo».

«Mi chiedo, dunque, dove sia la rivoluzione proclamata dal Commissario Occhiuto se la situazione della nostra rete ospedaliera continua a peggiorare», si è chiesto il dem, annunciando una interrogazione al Commissario ad acta, Roberto Occhiuto, «per chiedere quali interventi intenda adottare per far fronte alle gravi criticità che stanno paralizzando l'attività dell'ospedale di Polistena». ●

# PRESERVATI I DUE NUOVI PRESIDI SLOW FOOD DELLA METROCITY RC

**S**i chiamano Pruna di frati di Terranova e Piparelle di Villa San Giovanni i due nuovi presidi Slow Food presentati a Palazzo Alvaro di Reggio Calabria. Si tratta di due prodotti gastronomici identitari del territorio reggino, maggiormente salvaguardati e valorizzati grazie all'impegno dell'Ente, promotore istituzionale che ha affiancato i produttori coinvolti da Slow Food.

Per l'occasione erano presenti il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, il vicesindaco Carmelo Versace e il già consigliere metropolitano delegato all'Agricoltura, ora consigliere comunale reggino Giuseppe

Giordano. Per Slow Food erano presenti Michelangelo D'Ambrosio, presidente Slow Food Calabria, Francesco Saccà, responsabile Presidi di Slow Food Reggio Calabria, Francesco Foti, responsabile dei Presidi per la Condotta Slow Food versante dello Stretto e Costa Viola, Massimo Arena, presidente dell'Associazione dei produttori del Presidio Slow Food "Piparelle di Villa San Giovanni", Valerio Crinò, rappresentante produttori "Pruna di frati di Terranova", oltre ai rappresentanti dei quattro Comuni interessati dai nuovi Presidi, Villa San Giovanni, con il sindaco Giusy Caminiti, Terranova Sappo Minulio, con il sindaco Ettore Tiganì, Molochio, con il sindaco Marco Giuseppe Caruso, e Varapodio, con il sindaco Orlando Fazzolari. In sala anche i produttori delle aziende coinvolte. In Calabria, è stato detto, sono at-

tivi 12 Presidi Slow Food, di questi cinque sono presenti nell'area metropolitana reggina, si tratta dell'arancia Belladonna di Villa San Giuseppe, il Caciocavallo di Ciminà, il capicollo Azeanca grecanico e gli ultimi due ingressi: Piparelle e

- ha concluso Falcomatà - con l'auspicio che dalla Regione Calabria arrivino presto le deleghe necessarie per poter programmare ulteriori interventi in questo ambito».

«Con Slow Food è nata una sinergia che sta dando dei frutti importanti - ha detto il consigliere Giordano - il percorso che abbiamo già inaugurato col presidio dell'arancia Belladonna è proseguito con la prugna di Terranova e le Piparelle di Villa San Giovanni. Si è lavorato sulla qualità offrendo come Ente metropolitano un ruolo di garante istituzionale, che non



Pruna di frati, che raggruppano complessivamente 25 produttori. L'impegno di Palazzo Alvaro si è profuso per un'attenzione particolare e tutela delle produzioni tipiche che rischiavano di scomparire. L'affiancamento a Slow Food ha garantito di poterli valorizzare al meglio, sposando i principi etici dei Presidi.

Nel salutare i presenti il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ha ringraziato il consigliere Giordano «per la passione e l'impegno che ha dimostrato nel portare avanti questi percorsi di tutela e valorizzazione di produzioni di pregio dell'area. È importante evidenziare - ha aggiunto - che chi investe sul territorio non si senta solo dal punto di vista istituzionale».

«Questi riconoscimenti sono solo un primo passo per la Metrocity

si limita solo ad investire risorse. Salvaguardare le produzioni di nicchia - ha concluso - significa contribuire a dare sviluppo all'economia locale metropolitana».

«Altre due eccellenze del nostro territorio entrano nella rete Slow Food - ha poi evidenziato il vicesindaco Versace - è una bella pagina di impegno istituzionale anche perchè tuteliamo l'identità delle nostre produzioni, con l'auspicio che possano incontrare sempre di più maggiore interesse nei mercati nazionale ed internazionale».

«Si conclude la prima tappa di un percorso importante - ha aggiunto il vicesindaco - e speriamo che con l'acquisizione anche delle funzioni della Città metropolitana si possa perfezionare sempre di più questo progetto di vicinanza accanto al settore produttivo agricolo». ●

# AGOSTINELLI A VERONA: INVESTIMENTI ASSICURANO CRESCITA PORTO DI GIOIA T.

**I**l nostro scalo è resiliente, grazie ad una nostra strategia che ci ha permesso, già nel primo bimestre dell'anno, di raggiungere vistosi risultati di crescita». Lo ha ribadito il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, nel corso del Let Expo, l'evento fieristico organizzato dall'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile dedicato al trasporto, alla logistica e alla mobilità ecosostenibile, in corso a Verona dal 12 al 15 marzo e giunto alla terza edizione.

Accompagnato dal segretario generale Alessandro Guerri, Agostinelli è intervenuto al panel dedicato a Sistema Ets e Fuel Maritime: ostacolo e opportunità per il trasporto europeo? e, nell'occasione, ha ricordato come «non a caso abbiamo registrato un aumento del 20 per cento nel traffico contenitori e un ulteriore balzo in avanti del 9

per cento nel trasbordo delle autovetture».

Il presidente Agostinelli si è quindi soffermato sugli interventi infrastrutturali programmati e completati dall'Ente per garantire una

realità in cui l'Autorità di Sistema portuale investe molto, attraverso l'adozione di un programma di infrastrutturazione importante. Porteremo tutto il canale portuale ad una profondità di fondali pari a

18 metri e il prossimo 7 maggio inaugureremo l'ultima banchina che sarà dedicata alla creazione di un polo per le riparazioni navali».

«A tutto questo - ha concluso - si aggiungono le scelte dei suoi due Terminalisti (MCT e AUTOMAR) che credono molto nel nostro scalo e continuano ad aumentare i loro traffici portuali. Questa è la nostra strada per affrontare sia le conseguenze delle Direttive europee che quelle dell'attuale

crisi del Mar Rosso. Del resto, i numeri dei primi di due mesi del 2024 confermano la bontà delle nostre scelte». ●



sempre maggiore crescita.

«Il porto di Gioia Tauro - ha detto Agostinelli - è un porto in controtendenza. Siamo di fronte ad una

## L'ANPI DI REGGIO LANCIA IL CONCORSO PER IL NUOVO LOGO

**L**a costituente sezione Anpi "Nilde Iotti" di Reggio Calabria, in occasione dell'apertura della nuova sede, ha bandito un concorso di idee per premiare la migliore proposta per l'ideazione/realizzazione di un logo che contraddistingua la sua azione e diventi l'immagine riconoscibile della propria attività di sezione.

Il logo dovrà esprimere e riflettere l'immagine di Nilde Iotti. Il bando è rivolto agli studenti del liceo artistico "M. Preti - A. Frangipane" di Reggio Calabria. La partecipazione all'iniziativa è gratuita. I progetti grafici potranno essere presentati entro il 10 aprile 2024.

A questa iniziativa ne seguiranno altre per coinvolgere le nuove generazioni alla scoperta di quei personaggi che per il loro impegno (spesso con il sacrificio costato la vita) e la loro dedizione alla causa della libertà e democrazia hanno contribuito a realizzare la Repubblica.

«Riteniamo - si legge in una nota - che la conoscenza dei principi fondamentali della nostra Costituzione sia indispensabile per un esercizio consapevole della cittadinanza e per promuovere valori dell'uguaglianza e delle pari opportunità». ●

# CON I CROCIERISTI AMERICANI PARTE LA STAGIONE TURISTICA DI SQUILLACE



**E**con l'arrivo del primo gruppo di crocieristi americani che è partita la stagione turistica di Squillace. I turisti della nave di crociera Viking, che hanno fatto scalo al porto di Crotone e, una svolta sbarcati nella città di Pitagora, hanno ritenuto di conoscere le bellezze dell'itinerario della Magna Graecia che comprende la visita al parco Scolacium di Roccelletta e da un tour presso il borgo di Squillace.

«Prosegue, anche per il 2024 - ha precisato l'assessore alla programmazione e turismo, il socio-ologo Franco Caccia - la collaborazione con la società alfa21 di Crotone, agenzia locale che, in collaborazione con tours operator nazionali, da anni fornisce servizi di assistenza turistica alle navi che fanno scalo presso il porto di Crotone. L'attenzione riposta da anni, puntualizza l'assessore Franco Caccia, nei confronti di questa tipologia di turisti stranieri, come

risaputo, molto attenti alla qualità dei luoghi e da visitare e dei servizi da utilizzare, nasce dalla ferma convinzione di dover differenziare la nostra offerta per aumentare le presenze di turisti anche in periodi diversi da quelli estivi».

Per questi appuntamenti, Comune e imprese locali, hanno predisposto un pacchetto di servizi dedicati che comprende la visita del Castello e dei principali monumenti di Squillace, un tour presso il borgo alla scoperta delle bellezze del centro storico e dei panorami, la conoscenza dell'unicità della produzione artigianale delle botteghe dei ceramisti. Nell'organizzazione del mini-tour è infatti previsto, all'interno di una condivisa rotazione tra le botteghe, la possibilità per i croceristi di conoscere da vicino la particolarità delle tecniche usate per realizzare le ceramiche artistiche.

Il pacchetto di servizi incontra un ampio gradimento tra i croceristi,

in quanto, sia pur in un tempo limitato, consente loro di conoscere le diverse bellezze, attrazioni e di gustare i sapori del nostro territorio. La visita a Squillace si è conclusa infatti con un pranzo presso uno dei ristoranti tipici presenti nel territorio di Squillace.

«Il turismo rappresenta per il nostro territorio - ha detto ancora l'assessore Franco Caccia - il principale settore di sviluppo. Non è un caso che proprio in questa direzione sono stati concentrati importanti interventi tra cui il progetto di valorizzazione dei borghi e ben 2 distinte progettualità finanziate nell'ambito dei Cis (contratti interistituzionali di sviluppo) per oltre 3 milioni di euro di risorse pubbliche. A conclusione di questi interventi, già in fase di realizzazione, Squillace potrà contare su nuove e moderne infrastrutture con cui poter rafforzare il suo ruolo di destinazione turistica di eccellenza della regione Calabria». ●

# A COSENZA SI PRESENTA IL LIBRO DI MICHELE D'IGNAZIO

Domenica pomeriggio, alle 17.30, alla Biblioteca della Città dei ragazzi di Cosenza, si terrà un incontro con lo scrittore Michele D'Ignazio che presenterà il suo nuovo libro "Fate i tuoni" edito da Rizzoli.

L'iniziativa rientra in "Aspettando il B-Book" e anticipa, appunto, il festival dedicato ai libri e alla lettura per i più piccoli. L'ottava edizione del B-Book è in programma dal 18 al 20 aprile a Cosenza e coinvolgerà anche gli istituti comprensivi Gullo e Spirito Santo con incontri e laboratori pensati per gli studenti. La manifestazione è organizzata dalla cooperativa delle donne, Teca e cooperativa don Bosco grazie al progetto "Edu Hub" finanziato

dall'Unione europea - Next Generation Eu- Pnrr M5C3 - Investimento 1.3 - Interventi socio educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore. Tra gli ospiti ci saranno gli scrittori Alex Corlazzoli, Claudio Dionesalvi, Maria Gianola, Angelo Mozzillo, Mario Pennacchio, Sergio Rossi, Davide Sarti, Beniamino Sidoti, Alessandro Riccioni. Il tema di quest'anno è "Futuro semplice", scelto per coniugare i tempi della lettura con quelli della crescita, del divenire, dell'essere. Per sottolineare quanto, immergersi nel mondo fantastico della letteratura, possa definire cornici di senso per i nuovi sguardi che si poggiano sul futuro. ●



## A VILLA S.G. CON LE GIORNATE FAI SI PARLA DELLA SETA



Domenica pomeriggio, alle 15, nella sala del consiglio comunale di Villa San Giovanni, le Giornate Fai di primavera 2024 che avranno per tema "Coltivare Capolavori: l'industria e l'arte della seta a Villa San Giovanni".

L'evento, organizzato dalla Delegazione Fai di Reggio Calabria guidata dalla capodelegazione Dina Porpiglia, offrirà una preziosa occasione di scoperta della storia e dell'arte della seta che hanno caratterizzato la città dello Stretto, nelle giornate del 23 e 24 marzo 2024.

Prenderanno parte alla conferenza stampa Dina Porpiglia, capodelegazione Fai di Reggio Calabria; Rocco Gangemi, delegato regionale all'ambiente; sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà; sindaca Villa San Giovanni, Giusy Caminiti; la dirigente Ipalbtur Enza Loiero e Angela Pulleio, direttrice Archivio di Stato di Reggio Calabria. ●

# A SAN VINCENZO LA COSTA IL PREMIO OLEARIO "GIANNOTTA"

Domenica pomeriggio, a San Vincenzo La Costa, alle 17, in Piazza Bernardo Maria Clausi- San Sisto dei Valdesi, si terrà la terza edizione del Premio Oleario intitolato al compianto Nino Giannotta, ricercatore del Cra - Oli, Centro di ricerca per l'olivicoltura e l'industria olearia di Rende.

Il Concorso è stato indetto dal Comune di San Vincenzo La Costa, dunque, in collaborazione con il Consorzio di Tutela e Valorizzazione Olio di Calabria IGP e l'O.P. Associazione Olivicola Cosentina con il Patrocinio dell'Accademia Nazionale dell'Olivo, dell'Olio, dell'Asso•pr•oli Calabria e del Crea Centro di Ricerca dell'Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicultural, per ricordare Giannotta. L'obiettivo è quello di valorizzare gli oli extravergini di oliva italiani certificati (Dop, Igp e biologici) e gli oli extravergini di oliva italiani, provenienti da diversi ambiti territoriali, selezionando ed indicando i migliori oli di qualità italiani ottenuti dalla campagna olearia in corso; «ma anche sostenere gli operatori del settore - ha spiegato il presidente del Consorzio Olio di Calabria IGP, Massimino Magliocchi - che tendono al miglioramento della qualità del prodotto, con azioni che li aiutino a contraddistinguersi nel mercato globale e commercializzare il proprio prodotto ed a valorizzare la figura dell'assaggiatore italiano in quanto professionista in grado di promuovere, tramite l'esperienza del panel, la qualità dell'olio italiano, presso operatori e consumatori italiani ed esteri».

L'incontro, moderato dal giornalista Francesco Mannarino, vedrà la presenza di importanti esperti

del settore, relatori non secondari ed anche ospiti prestigiosi. Ad iniziare dal Prof. Riccardo Gucci, Presidente Accademia Nazionale dell'Olivo e dell'Olio. E poi l'On.le

Massimino Magliocchi, Presidente Consorzio di tutela e valorizzazione Olio di Calabria IGP. A chiudere, l'On. Gianluca Gallo, Assessore Regionale alle politiche agricole e



Marco Cerreto, Capogruppo Fdi commissione Agricoltura Camera dei Deputati, l'Ing. Francesco Aceto, Presidente Regionale Coldiretti, il Dott. Enzo Perri, Direttore CREA-OFA di Rende, il Dott. Mas-

sviluppo agroalimentari, politiche sociali e per la famiglia. Mentre i saluti Istituzionali sono appannaggio dell'Avv. Gregorio Iannotta, Sindaco di San Vincenzo La Costa. ●